

FOCUS AGROALIMENTARE

I semestre 2019

Studi, Statistica e Programmazione
Camera di Commercio
di Milano Monza Brianza Lodi
ufficiostudi@mi.camcom.it

Le imprese attive nel comparto agroalimentare nelle province di Milano, Monza Brianza e Lodi a giugno 2019 sono 8.089, in lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo di un anno fa (-0,3%). Per quanto riguarda la scomposizione settoriale, la divaricazione tra la performance delle imprese agricole e quelle dell'industria agroalimentare è piuttosto evidente: le prime sono circa l'8% in meno rispetto a inizio 2011, mentre le seconde sono cresciute di oltre il 16% in otto anni. Sul fronte dell'export, nei primi sei mesi del 2019 il comparto vale 1,1 miliardi di euro, di cui oltre il 90% è composto da prodotti dell'industria alimentare.

FA / N 01



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
MONZABRIANZA
LODI

IL POSIZIONAMENTO DEL SETTORE

Imprese

Le imprese attive nel comparto agroalimentare (agricoltura e industria) nelle province di Milano, Monza Brianza e Lodi a giugno 2019 sono 8.089, in lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo di un anno fa (-0,3%) e rispetto a dicembre 2018, quando le imprese attive erano 8.126. In un quadro di medio periodo si osserva una leggera flessione del numero di imprese del comparto, fenomeno che tuttavia non si registra con la stessa intensità in tutte e tre le province in esame [grafico 1]. Come si osserva dal grafico, le imprese del lodigiano sono oltre il 10% in meno rispetto a quelle presenti a inizio 2011, denunciando una progressiva riduzione dello stock nel corso degli anni visualizzati nel grafico. Per contro, nello stesso periodo il numero delle imprese del comparto è rimasto relativamente stabile a Milano e in Brianza, mettendo anzi in evidenza un trend crescente nel caso di Milano a partire dal 2015. Per quanto riguarda la scomposizione settoriale, la divaricazione tra la performance delle imprese agricole in senso stretto e quelle dell'industria agroalimentare (industria alimentare e delle bevande) è piuttosto evidente [grafico 2]. Le imprese agricole a giugno 2019 sono circa l'8% in meno di quanto erano a inizio 2011: il grafico mette in luce una perdita netta di imprese tra 2011 e 2013, e una curva che tende a essere quasi piatta negli anni più recenti, rimanendo tale anche nel corso del 2018 e 2019. Molto positivo invece il trend registrato dalle imprese dell'industria agroalimentare delle tre province, in crescita quasi costante da inizio 2013. A giugno 2019 il numero indice sale fino a quota 116,4, ovvero il 16,4% di imprese in più rispetto al primo trimestre 2011; il dato è ancora più significativo se prendiamo in considerazione la progressiva riduzione dello stock di imprese manifatturiere che ha riguardato il sistema produttivo dell'area milanese allargata nello stesso periodo.

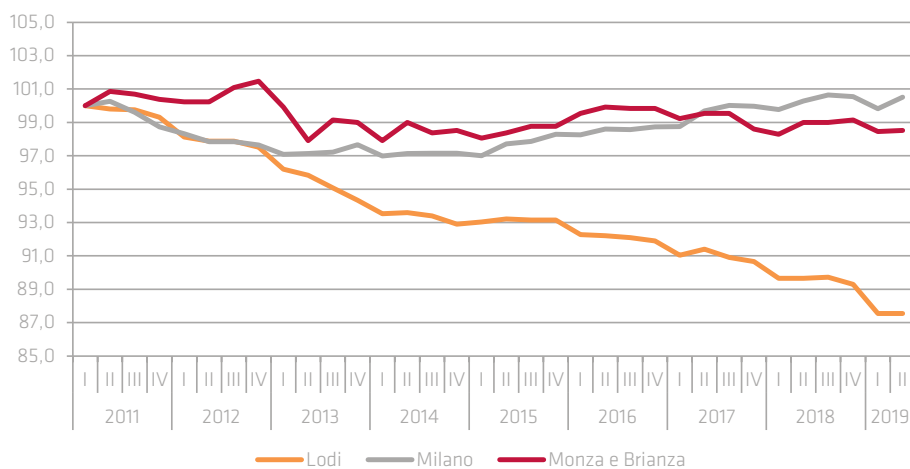


GRAFICO 1

Serie storica delle imprese attive nel comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi (anni 2011-2019, indice base I trimestre 2011=100)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi su dati Registro Imprese

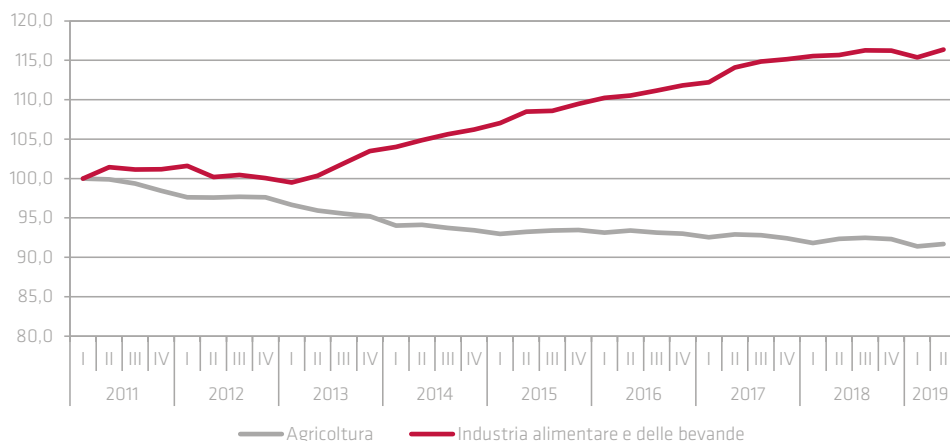


GRAFICO 2

Serie storica delle imprese attive nel comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore (anni 2011-2019, indice base I trimestre 2011=100)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi su dati Registro Imprese

Commercio estero

La serie storica dell'export agroalimentare ci restituisce un quadro positivo per la prima metà del 2018, in modo particolare per il primo trimestre. La dinamica della serie storica degli ultimi anni conferma la tendenza all'espansione piuttosto costante dei volumi di merci del comparto agroalimentare esportate dall'area milanese allargata, eccetto per la flessione piuttosto marcata registrata nel 2015. A livello territoriale **[grafico 3]** si osservano variazioni di segno positivo delle esportazioni per tutte e tre le province nella prima metà del 2019, a esclusione di Monza Brianza per il secondo trimestre. In un'ottica di medio periodo, l'export milanese è quello che ha iniziato a crescere più tardi, facendo registrare un incremento dei flussi solamente dal 2016 in poi; la provincia di Lodi invece è quella che ha fatto registrare escursioni di intensità percentuale maggiore negli ultimi anni, sia di segno negativo che positivo, per arrivare a stabilizzarsi negli ultimi trimestri su volumi di scambi decisamente più importanti di quelli registrati nei 2-3 anni precedenti. A livello di macro-settori si osserva la stessa dinamica differenziata fra agricoltura e industria, a favore di quest'ultima, già riscontrata per quanto riguarda le imprese **[grafico 4]**. Nel secondo trimestre del 2019 si registra però un'inversione di tendenza dell'export di prodotti agricoli, che riprende a crescere dopo molti trimestri in calo. Le esportazioni del comparto industriale, superiori in volumi di quasi dieci volte rispetto ai prodotti agricoli, continuano a beneficiare di una dinamica di crescita, che ha ormai annullato la fase recessiva registrata tra 2015 e 2016; tale crescita si mantiene su ritmi piuttosto elevati anche nella prima metà del 2019.

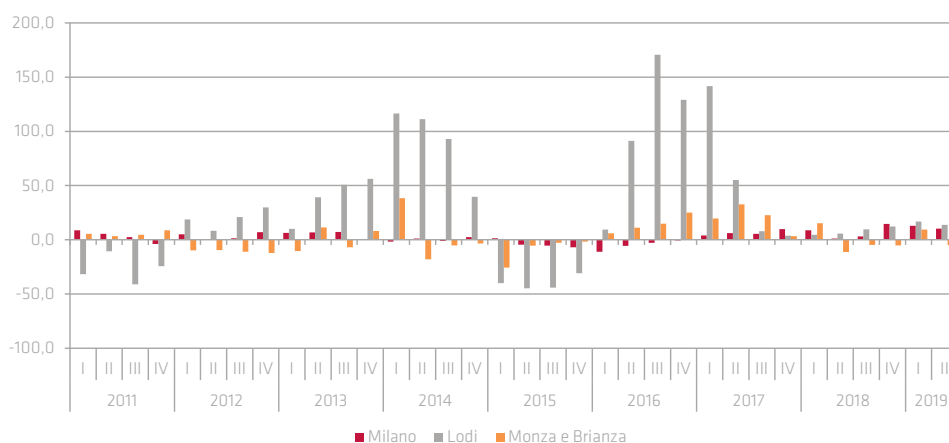


GRAFICO 3

Esportazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi

(anni 2012-2019, variazioni percentuali tendenziali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione CCIAA di Milano
Monza Brianza Lodi su dati Istat

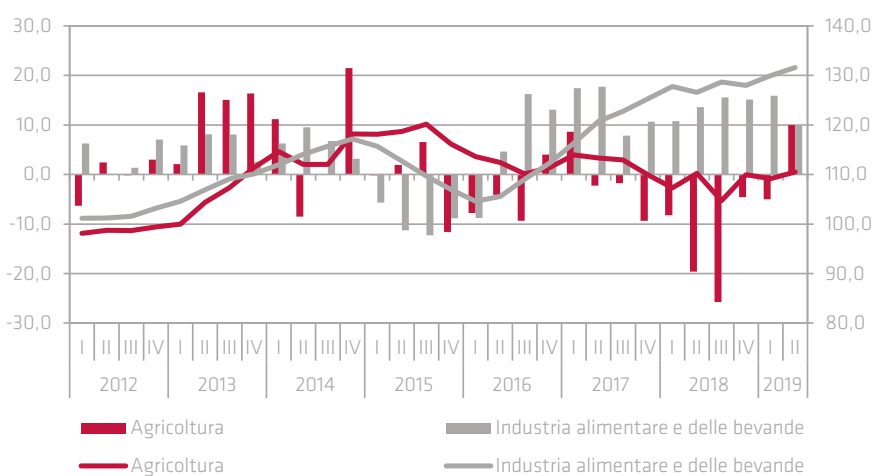


GRAFICO 4

Esportazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi

(anni 2012-2019, variazioni percentuali tendenziali e numero indice [base anno 2011=100, media mobile a 4 termini])

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione CCIAA di Milano
Monza Brianza Lodi su dati Istat

Per quanto riguarda le importazioni la tendenza di medio periodo è di un incremento dei volumi: in questo caso, tuttavia, si tratta di un fenomeno che riguarda entrambi i comparti, agricolo e industriale **[grafico 5]**, e sono anzi le importazioni di prodotti agricoli a essere cresciute di più dal 2011 a oggi. I primi due trimestri del 2019 registrano però una dinamica più tiepida: nel complesso la variazione si mantiene positiva, pur rallentando sia per quanto riguarda i prodotti agricoli che quelli industriali.

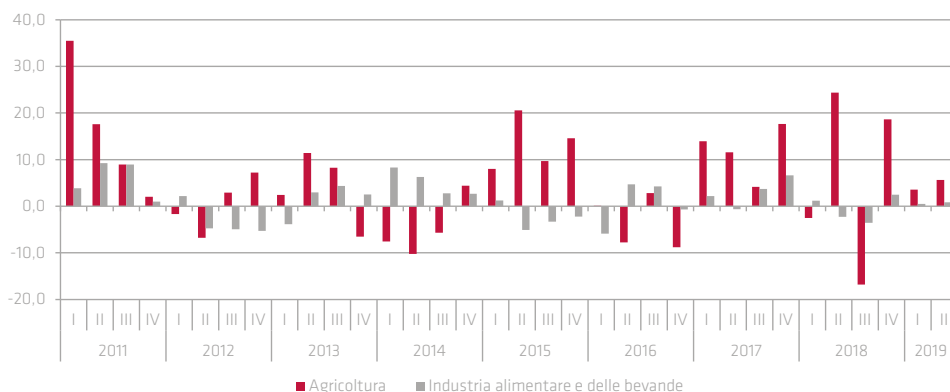


GRAFICO 5

Importazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi

(anni 2011-2019, variazioni percentuali tendenziali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi su dati Istat

IL QUADRO CONGIUNTURALE DEL SEMESTRE

Imprese attive

Delle oltre 8 mila imprese attive nel comparto agroalimentare, circa i due terzi hanno sede nella città metropolitana di Milano (5.412 in cifre). Sono 1.406 le imprese agroalimentari attive in provincia di Lodi, al terzo posto Monza Brianza con 1.271 imprese. In termini percentuali il comparto rappresenta il 2,1% delle imprese attive nelle tre province a giugno 2019 [tabella 1]; tale quota sfiora il 10% per la provincia di Lodi, percentuale nettamente più elevata rispetto a Monza Brianza (2%) e Milano (1,8%). Nel Lodigiano oltre il 90% delle imprese del comparto è composto da imprese attive nell'agricoltura, mentre a Milano e Monza Brianza la presenza della componente dell'industria alimentare e delle bevande è molto più rilevante. Nell'insieme delle tre province, le imprese agricole sono 5.744 (pari al 71% del comparto), mentre le attività industriali del settore alimentare e delle bevande sono 2.345.

La dinamica osservata nell'ultimo anno mette in luce una riduzione dello stock dello 0,3%, in contrasto con la crescita dell'1,8% del complesso delle imprese nello stesso periodo [tabella 2]. A livello provinciale si segnala il dato positivo di Milano, in crescita seppure minima (+0,2%), mentre diminuiscono sia Monza (-0,5%) che Lodi (-2,4%); in tutte e tre le province, la dinamica dell'agroalimentare è peggiore di quella delle imprese nel complesso. Il comparto industriale presenta la dinamica migliore rispetto a quello agricolo (+0,6% contro -0,7%), per effetto sostanzialmente di quanto avviene a Milano, dove crescono le imprese dell'industria alimentare (+1,1%) e diminuiscono quelle agricole (-0,2%). A Lodi e Monza si segnala un calo di entrambi i settori, tuttavia si tratta di una perdita di imprese maggiore in termini percentuali per il comparto industriale piuttosto che per quello agricolo.

TABELLA 1

Imprese attive nel comparto agroalimentare nelle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore economico

(II trimestre 2019)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi su dati Registro Imprese

SETTORE DI ATTIVITÀ	LODI	MILANO	MONZA BRIANZA	MI-LO-MB
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	1.269	3.473	891	5.633
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	17	68	8	93
Pesca e acquacoltura	1	15	2	18
TOTALE Agricoltura	1.287	3.556	901	5.744
Industrie alimentari	115	1.767	355	2.237
Industria delle bevande	4	89	15	108
TOTALE Industria alimentare e delle bevande	119	1.856	370	2.345
TOTALE Agroalimentare	1.406	5.412	1.271	8.089
TOTALE Imprese attive	14.514	305.137	64.158	383.809
Incidenza % Agroalimentare su totale	9,7	1,8	2,0	2,1

SETTORE DI ATTIVITÀ	LODI	MILANO	MONZA BRIANZA	MI-LO-MB
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,3	-0,2	-0,3	-0,7
Industria alimentare e delle bevande	-3,3	1,1	-0,8	0,6
TOTALE Agroalimentare	-2,4	0,2	-0,5	-0,3
TOTALE Imprese attive	-0,9	2,2	0,3	1,8

Un profilo caratteristico delle diverse realtà produttive dell'agroalimentare nei territori emerge anche se analizziamo la distribuzione delle imprese per natura giuridica [grafico 6]. L'impresa individuale è la forma di gran lunga più comune tra le imprese agricole, tuttavia si osserva una certa differenza tra la diffusione di questa tipologia di impresa in Brianza (72,8%) rispetto a Milano (59,6%) e Lodi (59%). A Lodi troviamo la presenza più importante, tra i tre territori, di società di persone (sono il 36,4%) mentre Milano si caratterizza per una discreta presenza di società di capitali agricole (14,1%). Le società di capitali sono la maggioranza relativa delle imprese milanesi dell'industria alimentare e delle bevande (38,6%), mentre in Brianza prevalgono le società di persone (35,7%); nel lodigiano, infine, troviamo una ripartizione quasi in tre parti uguali tra le tre macro-famiglie di natura giuridica (società di capitali, di persone e imprese individuali).

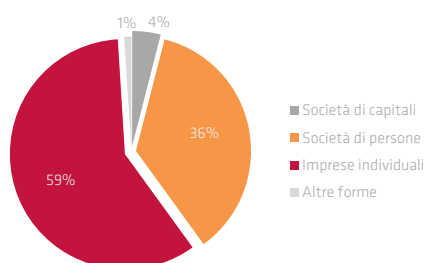
TABELLA 2

Imprese attive nel comparto agroalimentare nelle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore economico

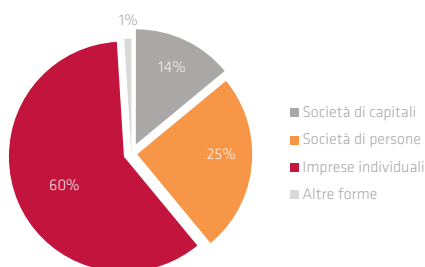
(Il trimestre 2019, variazioni percentuali tendenziali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi su dati Registro Imprese

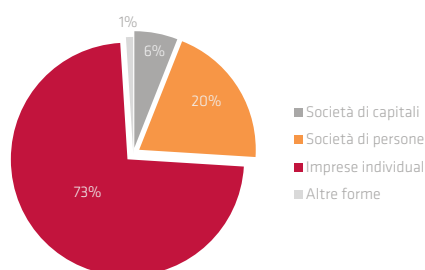
AGRICOLTURA



Lodi

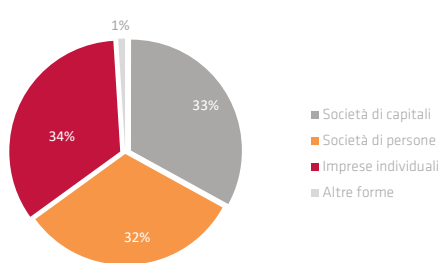


Milano

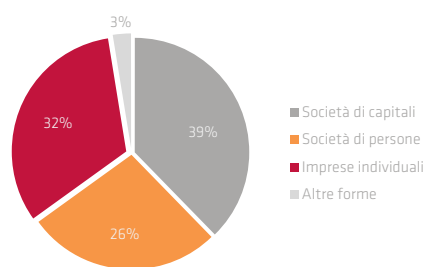


Monza Brianza

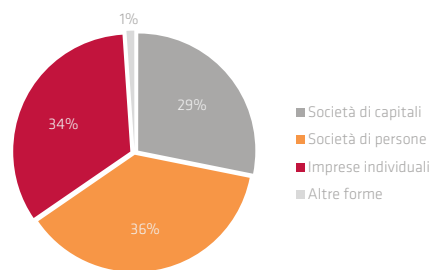
INDUSTRIA ALIMENTARE



Lodi



Milano



Monza Brianza

GRAFICO 6

Imprese attive nel comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per macrosettor e forma giuridica

(Il trimestre 2019, valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi su dati Registro Imprese

Commercio estero

Le esportazioni del comparto agroalimentare di Milano, Monza Brianza e Lodi nel primo semestre del 2019 valgono 1,1 miliardi di euro [tabella 3], dei quali oltre il 90% è composto da prodotti dell'industria alimentare (poco più di 1 miliardo di euro). L'intero comparto rappresenta il 4% del totale del valore delle esportazioni delle tre province nel periodo. L'agroalimentare vale 844 milioni di euro di esportazioni per Milano, pari al 3,8% del totale

dell'export provinciale; scendiamo a circa 224 milioni di euro per Lodi, dove però l'incidenza percentuale sui volumi complessivi di esportazioni sale al 14,5%, la Brianza infine è il territorio che rappresenta i numeri più bassi in termini sia di valori (73 milioni di euro) che di rilevanza del comparto (1,5% dell'export provinciale). Scendendo a un maggiore dettaglio settoriale, Milano risulta piuttosto rilevante per quanto riguarda le esportazioni di prodotti da forno (circa 165 milioni di euro) e di bevande (155 milioni), mentre Lodi la supera per valore di merci esportate nell'industria lattiero-casearia (173 milioni di euro) e nell'ortofrutticolo (24 milioni).

SETTORE DI ATTIVITÀ	LODI	MILANO	MONZA BRIANZA	MI-LO-MB
Prodotti di colture agricole non permanenti	483.250	46.917.076	1.296.908	48.697.234
Prodotti di colture permanenti	111.022	48.942.790	1.234.367	50.288.179
Piante vive	4.920	3.164.636	220.410	3.389.966
Animali vivi e prodotti di origine animale	105.432	869.521	88.149	1.063.102
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0	65.200	0	65.200
Legno grezzo	1.771	209.213	526.930	737.914
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	7.228	562.659	421.595	991.482
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	2.173	759.011	255.942	1.017.126
TOTALE Prodotti agricoli	715.796	101.490.106	4.044.301	106.250.203
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	9.962.929	83.662.981	6.621.103	100.247.013
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	199.694	2.621.643	179.247	3.000.584
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	24.354.037	16.461.382	1.410.830	42.226.249
Oli e grassi vegetali e animali	286.119	27.288.105	982.675	28.556.899
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	173.252.655	57.150.888	3.725.723	234.129.266
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	256.594	15.829.330	3.323.351	19.409.275
Prodotti da forno e farinacei	823.215	164.895.982	3.680.148	169.399.345
Altri prodotti alimentari	14.035.345	192.906.556	34.852.297	241.794.198
Prodotti per l'alimentazione degli animali	44.445	26.398.649	6.467.839	32.910.933
Bevande	792.568	155.726.306	8.100.536	164.619.410
TOTALE industria alimentare e delle bevande	224.007.601	742.941.822	69.343.749	1.036.293.172
TOTALE Agroalimentare	224.723.397	844.431.928	73.388.050	1.142.543.375
TOTALE settori	1.547.750.524	22.412.733.642	4.782.853.609	28.743.337.775
Incidenza % Agroalimentare su totale	14,5	3,8	1,5	4,0

La dinamica delle esportazioni agroalimentari è positiva, migliore peraltro rispetto alla performance del complesso delle esportazioni dei tre territori [tabella 4]. A fronte di un modesto +1,2% di crescita annua dell'export di Milano, Monza Brianza e Lodi, l'incremento dell'agroalimentare dello stesso periodo è stato del 6,6%. La crescita più importante si segnala a Lodi con un +9,4%, segue Milano (+6,3%), mentre più tiepida è la dinamica brianzola (+1,9%). La performance dell'export nel complesso è peggiore per tutti e tre i territori: a Milano si registra un +3,7%, mentre Lodi e Monza Brianza denunciano addirittura un calo, nell'ordine rispettivamente del 3,1% per Lodi e del 7,8% per Monza. A livello settoriale, risultano in crescita tanto l'export dei prodotti agricoli (+8,7%) quanto il comparto industriale (+6,4%). Nel dettaglio dei prodotti più rilevanti, la crescita percentualmente più elevata si riscontra per i prodotti dell'industria lattiero-casearia (+12,4%), seguita dalle bevande (+10,5%), dalla carne (+6,1%) e dai prodotti da forno (+5,1%). Pochissimi prodotti risultano in calo, tutti peraltro di modeste dimensioni per volumi di export, tra cui oli e grassi vegetali e animali (-6,1%) e pesce conservato (-19,6%). L'import di prodotti agroalimentari di Milano, Monza Brianza e Lodi nei primi sei mesi del 2019 è stato pari a quasi 2,8 miliardi di euro, ovvero quasi due volte e mezzo il valore dell'export. Rispetto al profilo settoriale dell'export, l'import di prodotti agricoli risulta più rilevante, oltre un quarto del totale (26%), più di 720 milioni di euro in cifre. In rapporto ai flussi complessivi di approvvigionamento di merci dall'estero delle tre province, il peso dell'intero comparto agroalimentare sul totale dell'import risulta del 6,5%, un'incidenza più rilevante della quota dell'export che ricordiamo si ferma al 4%. In termini di distribuzione territoriale, Milano intercetta il 75,4% dell'import delle tre province, circa 2,1 miliardi di euro, il 5,9% del totale dell'import provinciale. Al secondo posto Lodi con 477 milioni di euro, che costituiscono il 16,2% dell'import provinciale complessivo; infine, Monza Brianza

TABELLA 3
Export agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore di attività
 (gennaio-dicembre 2018, valori in euro - dato provvisorio)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione CCIAA di Milano
 Monza Brianza Lodi su dati Istat

SETTORE DI ATTIVITÀ	LODI	MILANO	MONZA BRIANZA	MI-LO-MB
Prodotti di colture agricole non permanenti	4,4	20,6	-39,1	17,3
Prodotti di colture permanenti	76,8	3,1	5,5	3,3
Piante vive	-90,9	19,9	91,7	20,7
Animali vivi e prodotti di origine animale	99,3	-48,4	16,4	-41,3
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	-	210,5	-	210,5
Legno grezzo	-66,1	556,5	66,0	108,2
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	23,9	77,9	-26,6	10,6
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	-83,3	-44,6	-15,0	-39,6
TOTALE Prodotti agricoli	8,9	9,8	-13,7	8,7
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	6,6	7,2	-7,5	6,1
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	-53,3	-14,4	-25,3	-19,6
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	5,4	12,5	61,5	9,4
Oli e grassi vegetali e animali	9,8	-6,8	15,9	-6,1
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	9,8	23,7	-10,9	12,4
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	-41,1	49,8	-28,4	24,1
Prodotti da forno e farinacei	64,7	5,2	-9,1	5,1
Altri prodotti alimentari	38,1	-2,3	8,8	0,9
Prodotti per l'alimentazione degli animali	-91,2	0,0	6,1	-0,2
Bevande	-64,8	11,6	12,4	10,5
TOTALE industria alimentare e delle bevande	9,4	5,9	3,0	6,4
TOTALE Agroalimentare	9,4	6,3	1,9	6,6
TOTALE settori	-3,1	3,7	-7,8	1,2

con circa 185 milioni di euro, pari al 5,1% del totale delle merci importate dalla Brianza). I flussi maggiori di prodotti in entrata dall'estero riguardano l'industria lattiero-casearia (in particolare a Lodi) e pesce e carne conservata (questi ultimi soprattutto a Milano). L'import di prodotti agroalimentari presenta una dinamica positiva, crescendo rispetto al primo semestre 2018 del 3,4%, performance migliore di quella del complesso delle importazioni delle tre province che si ferma al +1,7% **[tabella 6]**. La crescita dell'import agroalimentare si deve in particolare al contributo della dinamica dei prodotti agricoli, in aumento del 9,6%; per contro, l'industria alimentare e delle bevande cresce solamente dell'1,4%. L'import di prodotti agricoli cresce a ritmi analoghi a Milano (+10%) e Monza (+9,7%), mentre diminuisce a Lodi (-3,2%). Le importazioni di prodotti dell'industria alimentare e delle bevande

TABELLE 4 E 5
Export agroalimentare [in alto] e import [in basso] delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore di attività

(gennaio-dicembre 2018, variazioni percentuali tendenziali [in alto] e valori in euro [in basso] - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione CCIAA di Milano
 Monza Brianza Lodi su dati Istat

SETTORE DI ATTIVITÀ	LODI	MILANO	MONZA BRIANZA	MI-LO-MB
Prodotti di colture agricole non permanenti	7.139.120	147.281.713	8.380.286	162.801.119
Prodotti di colture permanenti	1.073.657	312.487.801	6.044.559	319.606.017
Piante vive	204.065	11.445.321	1.297.455	12.946.841
Animali vivi e prodotti di origine animale	5.927.647	36.261.418	3.263.951	45.453.016
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0	144.249	21.730	165.979
Legno grezzo	58.244	4.444.140	490.150	4.992.534
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	145.575	1.866.017	926.463	2.938.055
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	1.172.331	173.376.461	1.179.218	175.728.010
TOTALE Prodotti agricoli	15.720.639	687.307.120	21.603.812	724.631.571
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	24.922.805	178.987.404	41.497.133	245.407.342
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	29.238.958	329.046.624	5.683.812	363.969.394
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	13.164.018	71.021.429	5.202.528	89.387.975
Oli e grassi vegetali e animali	4.914.644	45.613.313	4.454.376	54.982.333
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	240.030.268	115.343.522	27.052.457	382.426.247
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	7.139.592	123.862.869	10.436.737	141.439.198
Prodotti da forno e farinacei	40.022.004	67.880.523	9.648.927	117.551.454
Altri prodotti alimentari	62.509.008	238.772.786	72.422.706	373.704.500
Prodotti per l'alimentazione degli animali	2.195.691	101.331.090	2.102.255	105.629.036
Bevande	37.572.587	139.267.329	7.007.318	183.847.234
TOTALE industria alimentare e delle bevande	461.709.575	1.411.126.889	185.508.249	2.058.344.713
TOTALE Agroalimentare	477.430.214	2.098.434.009	207.112.061	2.782.976.284
TOTALE settori	2.947.375.832	35.656.027.781	4.025.806.854	42.629.210.467
Incidenza % Agroalimentare su totale	16,2	5,9	5,1	6,5

de invece vedono proprio a Lodi l'incremento più consistente (+6%), mentre a Milano si fermano al +1,2% e sono in netto calo a Monza (-7,5%). Quest'ultimo dato determina la riduzione complessiva dell'import agroalimentare della Brianza (-5,9%), mentre cresce a Milano (+3,9%) e Lodi (+5,7%).

SETTORE DI ATTIVITÀ	LODI	MILANO	MONZA BRIANZA	MI-LO-MB
Prodotti di colture agricole non permanenti	-1,8	17,6	29,4	17,2
Prodotti di colture permanenti	103,2	1,6	6,3	1,9
Piante vive	-44,2	5,8	-1,9	3,5
Animali vivi e prodotti di origine animale	1,7	-12,1	-4,8	-10,0
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	-	112,2	81,6	107,6
Legno grezzo	-11,0	262,0	-10,5	171,3
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	1.166,0	37,9	-46,5	-5,1
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	-46,2	26,1	138,3	25,3
TOTALE Prodotti agricoli	-3,2	10,0	9,7	9,6
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	-9,1	2,2	4,5	1,3
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	36,8	-4,7	-7,2	-2,4
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	-4,6	16,8	10,7	12,7
Oli e grassi vegetali e animali	-7,0	-38,0	-5,1	-34,2
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	21,0	-18,8	-22,1	1,9
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	-24,8	2,2	104,2	4,1
Prodotti da forno e farinacei	-7,7	2,2	661,0	5,9
Altri prodotti alimentari	-3,6	5,7	-25,4	-3,6
Prodotti per l'alimentazione degli animali	7,3	19,7	57,0	20,0
Bevande	-23,9	40,8	24,2	19,4
TOTALE industria alimentare e delle bevande	6,0	1,2	-7,5	1,4
TOTALE Agroalimentare	5,7	3,9	-5,9	3,4
TOTALE settori	-1,0	2,1	0,2	1,7

La panoramica dell'interscambio del comparto agroalimentare nel semestre si conclude con lo spaccato per continente di destinazione o provenienza delle merci **[tabella 7]**. Per quanto concerne l'export, circa i tre quarti (72,8%) viaggiano entro i confini del continente europeo: il 57,6%, in particolare, è diretto a Paesi dell'Unione Europea. La crescita complessiva dei mercati europei è risultata del 2,9%, con performance migliori dai Paesi europei non facenti parte dell'Unione (+4,4% contro +2,5% dei paesi UE). Al di fuori del Vecchio Continente, si osserva un forte contributo espansivo che arriva dal continente asiatico (+34,4%), con una crescita estremamente robusta che caratterizza sia i Paesi del Medio Oriente (+68,5%) che quelli dell'Asia orientale (+24,4%). Più contenuta la crescita delle merci dirette verso il continente americano (+6%), la gran parte delle quali ha come meta la parte settentrionale del continente stesso (140 milioni di euro su 156). Per quanto riguarda invece i mercati di approvvigionamento, la quota di provenienza europea supera l'80%, peraltro quasi integralmente costituita da Paesi UE, con volumi di scambio di superiori ai due miliardi di euro. La dinamica dei flussi di merci importate dall'Europa è positiva (+5,6%), specie quella dei Paesi UE (+6,3%); al di fuori dell'Europa, performance di segno opposto caratterizzano America (-11,9%) e Asia (+12,9%).

TABELLA 6
Import agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore di attività
 (gennaio-dicembre 2018, variazioni percentuali tendenziali - dati provvisori)
 Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione CCIAA di Milano
 Monza Brianza Lodi su dati Istat

TABELLA 7
Interscambio agroalimentare per area geoeconomica
 (gennaio-dicembre 2018, valori in euro e variazioni percentuali tendenziali - dati provvisori)
 Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione CCIAA di Milano
 Monza Brianza Lodi su dati Istat

AREA GEOGRAFICA	GENNAIO-GIUGNO 2019 (provvisorio)		VAR. % 2019/2018	
	Import	Export	Import	Export
EUROPA	2.241.739.507	831.768.147	5,6	2,9
Unione Europea 28	2.141.052.417	658.646.388	6,3	2,5
Paesi europei non Ue	100.687.090	173.121.759	-6,9	4,4
AMERICA	257.583.147	155.979.648	-11,9	6,0
America settentrionale	46.560.379	139.925.934	-14,2	9,6
America centro-meridionale	211.022.768	16.053.714	-11,3	-17,3
ASIA	196.425.300	122.913.833	12,9	34,4
Medio Oriente	8.953.808	35.062.252	36,3	68,5
Asia centrale	54.769.503	7.124.967	6,3	24,2
Asia orientale	132.701.989	80.726.614	14,5	24,4
AFRICA	80.818.975	13.883.351	-16,2	-13,4
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	6.409.355	17.998.396	17,9	100,9
TOTALE	2.782.976.284	1.142.543.375	3,4	6,6

Dati di bilancio

Dal punto di vista invece dei volumi di affari complessivi generati dalle imprese dell'agroalimentare con sede nei territori di Milano, Monza Brianza e Lodi, dai bilanci depositati dalle società di capitali per l'annualità di bilancio 2017 risulta un ammontare complessivo di quasi 14 miliardi di euro di ricavi delle vendite [tabella 8]. In termini di incidenza percentuale sul totale delle società insediate sui territori, l'agroalimentare pesa il 2,3% sui ricavi delle vendite complessivi di tutti i bilanci depositati, poco più di quanto sia l'incidenza del settore in termini di numerosità delle imprese (che ricordiamo essere il 2,1%). Per la natura stessa del dato, riferita ai bilanci depositati dalle società di capitali presso la Camera di Commercio, il comparto agricolo, nel quale questa forma giuridica è meno presente, risulta sottorappresentato. Nell'ambito dell'industria, l'alimentare vale circa 10,6 miliardi di euro, ai quali si aggiungono 2,5 miliardi di euro relativi all'industria delle bevande. Gran parte di tale fatturato fa capo a imprese con sede a Milano: si tratta di 12,7 miliardi, per la Brianza si scende attorno agli 840 milioni di euro che diventano circa 376 milioni di euro nel lodigiano; per Lodi si tratta comunque di un dato rilevante in termini percentuali, dal momento che il settore agroalimentare costituisce l'8,3% dei ricavi delle vendite complessivi delle imprese della provincia che hanno depositato un bilancio.

TABELLA 8
Ricavi delle vendite delle imprese
attive nel comparto agroalimentare
delle province di Milano, Monza
Brianza e Lodi

(anno 2017, valori in migliaia di euro)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e
Programmazione CCIAA di Milano Mon-
za Brianza Lodi su dati AIDA - Bureau
van Dijk

SETTORE DI ATTIVITÀ	LODI	MILANO	MONZA BRIANZA	MI-LO-MB
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	40.624	768.483	32.724	841.831
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	3.141	20.739	0	23.880
Pesca e acquacoltura	0	613	0	613
Industrie alimentari	326.462	9.488.210	786.507	10.601.179
Industria delle bevande	5.972	2.502.685	19.442	2.528.099
TOTALE Agroalimentare	376.199	12.780.730	838.673	13.995.602
TOTALE Imprese attive	4.547.246	560.142.443	44.631.522	609.321.211
Incidenza % Agroalimentare su totale	8,3	2,3	1,9	2,3

FA/N_01

CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO MONZA BRIANZA LODI

Studi, Statistica e Programmazione

via Meravigli, 9/b | 20123 Milano

www.milomb.camcom.it